Nuove affermazioni dei ciclisti italiani

AVVENIMENTI SPORTIVI

Bartali vince a Salerno Carrea primo a Ginevra

TAPPA SENZA EMOZIONI MA CON SORPRESA FINALE

Bevilacqua primo in pista ma la vittoria è di Bartali

"Toni„ fermato dopo un solo giro di pista viene privato del meritato successo - Robic sempre primo

(Dal nostro inviato speciale)

SALERNO, 18 — Chi ha vinto sul traguardo di Salerno? Ancora non ve lo so dire; ancora non so se il giudice d'arrivo ha dato la vittoria a Bevilacqua o a Bartali. Sul traguardo di Salerno oggi un vincitore della corsa non c'è. Pardon, ce ne sono due, ma non si sa chi. Bevilacqua o Bartali?

Ora vi spiego come sono andate le cose. Bevilacqua sotto Salerno è scappato via dal gruppo e ha guadagnato un po' di strada, tanta da poter arrivare solo e vincere con comodità. E' così è stato: «Toni» è entrato in pista e della pista ha fatto un giro. Poi, si è fermato perchè stava arrivando Bartali e davanti a lui si è costruita subito una barriera di gente. Bevilacqua non si è scomposto; è sceso dalla bicicletta Credeva, «Toni», di aver vinto, e di potersi così gustare la volata dei piazzati.

Bartali, Okers, Baroni, Astrua, Ciolli, De Santi, Magni e Robic si stavano infatti inseguendo sulla pista. Alla campana del giro Bartali era davanti a tutti e smetteva di pedalare: bastava un giro? No, si doveva continuare. E Bartali continuava. Riprendeva cioè la corsa... Com'è finita non lo so. La pista, subito dopo, veniva invasa: Bevilacqua gridava di aver vinto, Bartali si stringeva nelle spalle.

Il regolamento dice che della pista bisognava fare due giri. Ma se la gente ha fermato Bevilacqua il regolamento può aver voce? A me pare di no. C'è stato un errore. E l'errore è di chi ha fermato Bevilacqua. Comunque è il giudice di arrivo che deve dire chi ha vinto a Salerno: Bevilacqua o Bartali? La giustizia dello sport dice Bevilacqua; il regolamento dice Bartali.

Ma, come si prevedeva, nelle corse non conta il buonsenso, ma solo il regolamento. E il comunicato del giudice d'arrivo dice: «*Il corridore Bevilacqua, non avendo compiuto il regolare percorso su pista (articolo 220 R.) viene classificato, agli effetti dei premi di tappa, al 9. posto.*

E intanto, come i gamberi, torno indietro. Torno ad un altro interrogativo: Kubler o Van Steenbergen? Non so se Ferdy e Rik potranno reggere ancora il cartellone della Roma-Napoli-Roma, come — il giorno della vigilia — dicevo e si diceva. Ieri e oggi, Kubler e Van Steenbergen sono stati piuttosto scialbi; ieri, Ferdy non è riuscito a tenere le ruote di Magni e Van Steenbergen. S'è perduto nel fumo e nella polvere degli *scooter*; oggi Ferdy e Rik hanno lasciato le gambe nella trappola che Bartali ha teso sulla montagna del Dentecane.

Dal gruppo ieri come un grillo è saltato fuori Robic che di dietro agli *scooter* ha la specialità; dal gruppo, oggi, con un volo di aquila è scappato Bartali nella cui scia, con le ali della volontà, si sono poi lanciati Magni e Robic. Perciò: un 1' e 05" è ancora il ritardo di Magni su Robic a Salerno. Di quanto sarà a Napoli, domani? Dico così perchè Magni mi ha detto che domani ha voglia di tirare ancora il collo a Robic.

Oggi la corsa va in cerca del mare, a Salerno: il giorno è tiepido perchè l'aria porta via il bruciore del sole. La corsa di oggi è corta e comoda come una vecchia ciabatta. E' di buonumore anche: Kubler fa il verso del gallo. Casola gioca d'equilibrio sulla bicicletta. Bartali chiacchiera e fa scommesse: con Mario Ferretti azzarda diecimila lire contro mille che Coppi vincerà il giro della Romandia.

Un occhio qui, un occhio là: vuol dire che la corsa continua a camminar piano: si sveglia un po' a Maddaloni quando Corrieri e Conte si impegnano in uno *sprint* fulminante che Corrieri vince di mezza lunghezza. Poi riprende il sono anche se Roma sulla corsa ci pianta su la bandiera della fuga. Questo accade a S. Maria a Vico dove una nuvola bassa e nera si rompe proprio sopra la corsa e la bagna tutta. E Roma insiste: viene avanti da solo

Un po' più in là, dal gruppo scappano anche Ciolli e Astrua, Bevilacqua e Baroni che acchiappano Roma a Montesarchio. Fuga a cinque dunque, e il gruppo — già in ritardo di 3 minuti e 05" — lascia fare. E Magni che vuol dare battaglia a Robic che cosa fa? Anche Magni lascia fare. Ma la fuga, quando è Bevilacqua che tira, scappa e arriva a Benevento per giocarsi il traguardo della tappa al volo. Astrua si avvantaggia un po' e batte Ciolli, Baroni, Roma e Bevilacqua nell'ordine. Intanto nel gruppo c'è un po' di «*bagarre*»: Moresco e Padovan riescono a tagliare la corda e a Benevento sulla fuga hanno 2'35" di ritardo; il gruppo è ancora più staccato: 3'45".

Ma Moresco e Padovan si stancano presto e a S. Giorgio del Sannio cascano un'altra volta nella rete. La fuga, no: la fuga è bene affiatata, sicura, decisa: di slancio tutti all'attacco della montagna del Dentecane dove sulla cima c'è un traguardo rosso. La lotta, nella fuga, s'infiamma sulle ultime rampe quando Ciolli e Astrua strappano di furia, si staccano di forza e se ne vanno lasciando — *surplace* quasi — Baroni, Bevilacqua e Roma. Poi sotto il traguardo Astrua ha ancora un guizzo secco e arriva sul nastro primo, a 28" Ciolli, poi 51" dopo passa Baroni, dopo 1'2" Bevilacqua, dopo 1,20" Roma.

E i campioni? Sono indietro, lontani. Dei campioni sulla montagna il più bravo è ancora Bartali che passa dopo 4'36" e che nella discesa si butta all'inseguimento della fuga con lo slancio e la foga di un ragazzo. Ma la caccia a Bartali è spietata: nella discesa si sono riuniti Magni, Robic, Okers, De Santi. Van Est e Corrieri e — un po' l'uno un po' l'altro, tutti, meno Corrieri — si danno da fare per acchiappare il «*vecchio di ferro*». Ecco comunque il traguardo della tappa a volo di Avellino: dalla fuga intanto si staccano Baroni per aspettare Magni e Roma per aspettare Robic. Rimangono così in tre: Bevilacqua, Astrua e Ciolli che nell'ordine passano sul traguardo a 1'45" prima di Bartali, a 2'15" prima della pattuglia di Magni.

La corsa è già arrivata in vista di Salerno e fa ancora il gioco dell'elastico. Bartali acchiapperà Astrua, Ciolli e Bevilacqua? E la pattuglia di Magni acchiapperà Bartali? Due domande alle quali risponderà il traguardo di Salerno. E come risponde? Con un arrivo a sorpresa. Ma la triste storia già la sapete.

E domani un'altra corsa secca e breve: da Salerno a Napoli (km. 56), con una tappa al volo a Nocera. Poi all'Arenaccia la corsa farà un inseguimento nella scia degli scooters. La Roma-Napoli-Roma e anche un po' ladra: ruba al *Luna Park* i giochi della gabbia della morte.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1) BARTALI che copre i 135,7 km. del percorso in 3.51'14"; 2) Ockers; 3) Baroni; 4) Astrua; 5) Ciolli; 6) De Santi; 7) Magni; 8) Robic tutti con lo stesso tempo di Bartali; 9) Bevilacqua in 3.50'30" (il tempo viene calcolato all'entrata in pista dei corridori e come è noto Bevilacqua è stato il primo ad entrare in pista). 10) Corrieri in 3.53'02"; 11) Van Est stesso tempo; 12) Van Steenbergen in 3.55'58"; 13) Casola in 3.58'01"; 14) Baronti; 15) Soldani; 16) Roma; 17) Bresci; 18) Martini; 19) Ferrari; 20) Franchi; 21) Kubler; 22) Pedroni; 23) Minardi tutti con il tempo; 24) Maggini in 4.02'15"; 25) Croci Torti in 4.05'20"; 26) Conte; 27) Pontisso; 28) Bertocchi; 29) Padovan; 30) Fondelli; 31) Zanazzi tutti con il tempo di Croci Torti.

Moresco si è ritirato lungo la salita di Dentecane.

La classifica

1) ROBIC in 9.25'59"; 2) Magni a 1'05"; 3) Ockers a 2'21"; 4) Bartali a 3'14"; 5) De Santis a 4'00"; 6) Bevilacqua a 4'42"; 7) Astrua a 5'40"; 8) Van Est a 6'14"; 9) Corrieri a 6'29"; 10) Ciolli a 7'28"; 11) Van Steenbergen a 7'37"; 12) Kubler a 9'29"; 13) Baroni a 9'37"; 14) Casola a 0'55"; 15) Martini a 10'16"; 16) Soldani a 11'20"; 17) Minardi a 11'23"; 18) Ferrari a 11'29"; 19) Bresci a 12'40"; 20) Pedroni a 15'11"; 21) Roma 15'15"; 22) Baronti a 15'37"; 23) Franchi a 16'00"; 24) Maggini a 17'02"; 25) Zanazzi a 18'32"; 26 Conte a 19'03"; 27) Pontisso a 20' 14"; 28) Padovan a 23'06"; 29) Croci Torti a 23'17"

NELLA 2. TAPPA DEL GIRO DI ROMANDIA COPPI HA LASCIATO FARE AL GREGARIO

Carrea giunge solo a Ginevra

L'affermazione italiana completata da Zuretti, Albani e Brasola

GINEVRA, 18 — La seconda tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda, la Martigny-Ginevra di 201 chilometri, si è conclusa con una strepitosa affermazione italiana. Ai primi quattro posti si sono infatti classificati nell'ordine: Carrea, Zuretti, Albani, Brasola

Coppi, che anche oggi non ha scatenato battaglia, si è classificato al settimo posto «ex aequo» con un folto gruppo di corridori comprendente tra gli altri: Koblet, Schaer, Milano, Impanis, Kirchen, ecc. L'olandese Wagtmans, apparso niente affatto provato dopo la bella gara di ieri ha ribadito la sua superiorità sugli «assi» piazzandosi al quinto posto, subito dopo il quartetto italiano

Una prima fuga, alla quale partecipano sei corridori, fra i quali l'italiano Carrea, avviene nei primi 25 km; ma è rapidamente annullata. All'uscita di Montreux, sul Lago Lemano, ancora Carrea e il tedesco Schwarzer tentano di fuggire e vi riescono, grazie anche all'aiuto di Coppi, il quale indietro frena il plotone, per favorire il connazionale

A Losanna i due fuggitivi passano con quattro minuti sullo svizzero Rossi eluso dal gruppo, e con 8'40" sul plotone che, all'uscita di Losanna riassorbe Rossi. A Rolle, Carrea e Schwarzer sono sempre in testa, seguiti a 3'35" dall'italiano Zuretti e dal Belga Schilz. Il plotone è distaccato di 4'55"

Sulla salita di Saint Georges e Saint Cergue Carrea stacca Schwarzer, il quale è raggiunto da Zuretti e Schilz. Al culmine di Saint Cergue, i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Carrea; a 3'30" Zuretti, a 4'20" Schilz; a 5'40" Keteleer, Zampini, Koblet e Coppi. Nella discesa su Nyon, Koblet raggiunge Schilz e i due si lanciano all'inseguimento di Zuretti; non riescono però nello scopo. Così Carrea giunge solo a Ginevra con quasi 2' di vantaggio. Zuretti salva il secondo posto, e il successo italiano è completato dal terzo posto di Albani e dai piazzamenti di Brasola, Coppi, Milano e Barducci

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa odierna:

1) ANDREA CARREA (Italia) in 5'57'06"; 2) Zuretti (Italia) a 1'51"; 3) Albani (Italia); 4) Brasola (It.) 5) Wagtmans; 6) Keteleer; 7) ex aequo: Rossi, Lafranchi, Schaer, Reiser, Coppi, Milano, G. Weilleman, Zampini, Barducci, Koblet, Zbinden, Impanis, Kirchen e Schilz tutti con il tempo di Zuretti

Fornara si è classificato 31. a 10'33" e Pasotti 33. a 16'05". Wagtmans è ancora primo in classifica, e Coppi è sempre a 1'56" da lui, alla pari con Koblet e gli altri italiani.

A Deprez la 4. tappa del Giro del Marocco

TANGERI, 18. — La quarta tappa del Giro ciclistico del Marocco, la Teteuan-Tangeri di km. 173, è stata vinta dal francese Deprezz che ha coperto il percorso in 4.25'01".

Gli italiani si sono classificati: 4) GIACCHERO in 4.29'11"; 14) Piazza in 4.29'20"; 22) Gaggero stesso tempo di Piazza. La classifica generale trova al primo posto il francese Bochonnet con il tempo di 18.38'20".

La fiaccola olimpica partirà in aereo

STOCCOLMA, 18. — Il Comitato Olimpico Finlandese ha incaricato la compagnia aerea S.A.S. di trasportare la fiaccola olimpica da Atene ad Aalborg in Danimarca passando per Monaco, Dusseldorf e Copenaghen. L'aereo della S.A.S. partirà da Atene il 17 luglio per arrivare la sera stessa ad Aalborg. Da qui la fiaccola sarà portata da una staffetta podistica attraverso la Svezia e la Finlandia fino ad Helsinki, dove arriverà il 19 luglio.

Mercoledì prossimo a Piacenza il primo raduno «azzurro»

Molta attesa caratterizza la prossima convocazione che nella tarda nottata di domenica prossima la Segreteria della Federazione Italiana Gioco Calcio, farà in previsione dell'incontro Italia-Inghilterra del 18 maggio a Firenze.

Risulta che un primo allenamento avrà luogo mercoledì 23 a Piacenza contro una squadra che la segreteria federale non ha ancora designata.

Previsioni per domani

FIORENTINA-LEGNANO	1
INTER-LUCCHESE	1
JUVENTUS-TORINO	1
LAZIO-ATALANTA	1
NOVARA-COMO	1-X-2
PALERMO-NAPOLI	1-X
PRO PATRIA-UDINESE	1
SAMPDORIA-BOLOGNA	1
SPAL-MILAN	1-2
TRIESTINA-PADOVA	1
MESSINA-SIRACUSA	1-X
PIOMBINO-BRESCIA	X-1-2
SALERNITANA-ROMA	2-X
(Partite di riserva)	
FANFULLA-GENOA	2-X
VENEZIA-VERONA	1

MOLTI APPLAUSI AL FORO ITALICO PER L'ANZIANO TENNISTA ITALIANO

Bravo ma sfortunato Cucelli deludente Gardini contro Patty

Interrotto per oscurità l'incontro del fiumano con Drobny (in vantaggio di 2 set)

Lo sport italiano si fa ancora bello con gli atleti di una generazione al tramonto: Bartali, Piola, Lanzi, eccetera hanno nel campo del tennis il loro degno emulo: Gianni Cucelli. Ieri il trentaseiennne campione ha regalato al pubblico del Foro Italico momenti di grande passione sportiva, che purtroppo non passeranno alla storia perchè il generoso sforzo dell'atleta azzurro si è frantumato contro la classe di Drobny, del miglior Drobny, che ha dovuto far ricorso alle sue doti più apprezzate per arrivare a chiudere al proprio attivo i conti nel primo avvincentissimo *set*, protrattosi per 26 *games* e terminato 14-12.

Un «set» indimenticabile

Ci sono stati momenti in cui Cucelli ha rasentato la vittoria nel *set*, ed è stato quando — in vantaggio di 6-5, oppure di 7-6 o di 8-7 — non ha mai saputo aggiudicarsi il gioco in cui fruiva del vantaggio del servizio. Anzi, sull'8-7 Cucelli ha sprecato tre volte il *sett-ball*; e ciononostante non ha ceduto al fortissimo avversario che rimontava, raggiungendolo nuovamente altre tre volte, sul 10-10, sull'11-11 e sul 12-12. Il tutto fra gli applausi frenetici di un pubblico commosso, che si vedeva in tal modo ripagato dalla delusione che poco prima aveva offerto Gardini contro Patty.

Sul 12-12 i guidici di linea (che prima avevano forse favorito l'italiano) venivano intimiditi o quasi dall'arroganza di Drobny, e in tal modo defraudavano Cucelli di un paio di colpi buoni. Il pubblico faceva chiasso, non accettando l'atteggiamento poco simpatico di Drobny che — per la sua classe e la sua fama — meglio avrebbe fatto a dimostrarsi più sportivo. Il meraviglioso Cucelli, che aveva condotto il gioco con tanta passione e intelligenza, equivalendo per un'ora e mezza il rivale per astuzia e precisione, doveva pertanto abbassare bandiera al 26.mo *game*. Poi, nel secondo *set* si disuniva e perdeva malamente (1-6) prima che l'incontro venisse interrotto per l'oscurità.

Il precedenza Gardini aveva dato all'inizio, contro Patty, l'illusione di poter fornire l'exploit. Cominciava bene e dopo un 7-9 registrava un bel 6-3; poi nel terzo *set*, dopo aver guadagnato i primi tre giochi, non sapeva sfruttare il nervosismo bennotto dell'americano e s'incaponiva in un gioco senza coraggio e senza fantasia, dimostrando di temere molto le paurosa discese a rete di Patty. Il quale veniva fuori con grande classe e liquidava il conto al quarto *set*

Nielsen ha battuto Morea

Il più bell'incontro della giornata, per stile ed agonismo, è stato Morea-Nielsen. I due «Maciste» del campionato si son dati battaglia per cinque partite, e all'incredibile potenza di entrambi si sono accoppiati altri elementi da grande spettacolo: velocità, intuizione, servizi imprendibili, equilibrio di valore, ecc. L'argentino ha registrato un lieve vantaggio sino alla quarta partita, poi la maggior mobilità di Nielsen ha avuto il sopravvento e il promettente danese ha vinto a braccia per 6-2 il *set* decisivo. E' stata questa la prima smentita all'ordine delle teste di serie compilato dal bravo Onorati, graduatoria dimostratasi in verità onestissima e logica.

Sedgman ha battuto Sconecky (che pure ha i suoi numeri) con maggior disinvoltura di quanto si potesse pensare: come se si stesse allenando, limitandosi soltanto a rispondere ai colpi avversari e senza bisogno di sciorinare il suo prezioso repertorio.

Nel singolare femminile quasi una sorpresissima: l'eliminazione della n. 1 del torneo, l'australiana Long, ad opera della Patridge; risultato ben accetto da tutti per la grazia e la bellezza dell'inglesina.

Nel doppio maschile altra sorpresa: Merlo-Gori hanno eliminato Nielsen-Morea, scesi a giocare in coppia subito dopo il loro massacrante scontro. Il fatto che abbiano perduto contro i due giovani italiani sottolinea ancor di più l'impegno con il quale sino a poco prima si erano affrontati.

Oggi alle 10,30 la continuazione di Drobny-Cucelli e nel pomeriggio molte attraenti gare di doppio. Nel ricco programma il pubblico dovrà scegliere quale delle nostre coppie andare a sostenere in questo o in quel campo.

CARLO GIORNI

Risultati di ieri

Singolare maschile: Drobny b. Golden (USA) 6-4, 4-6, 8-6, 6-2. Quarti di finale: Patty (USA) b. Gardini (It.) 9-7, 3-6, 6-4, 6-3; Nielsen (Dan.) b. Morea (Arg.) 2-6, 8-6, 8-10, 6-4, 6-2; Sedgman (Austr.) b. Sconecky 6-2, 6-1, 6-1; Drobny e Cucelli 14-12, 6-1, interrotta per oscurità.

Singolare femminile: Harrison (G. B) b. Matous 2-6, 6-1, 6-3; Migliori (It.) b. Bologna (It.) 4-6, 6-3, 6-3; Curry (Ingh.) b. Broz (Au.) 3-6, 6-1, 7-5; Partridge (G.B.) b. Long (Austr.) 6-4, 6-3.

Doppio maschile: Merlo-Gori (It.) b. Nielsen-Morea 7-5, 6-3, 2-6, 6-8, 7-5; R. Del Bello-Belardinelli (It.) b. Goepfert-Herman (Germ.) 3-6, 6-2, 6-4, 1-6, 6-2; Matous-Koch b. Ayala-Sanhueza (Cile) 6-4, 6-3, 10-8 Patty-Golden e Cavriani-Lazzarino 8-6, 0,6, 9-7 sospesa per osc.; Mitic-Branovic b. Centonze-Scaunich 3-6, 6-1, 6-0, 7-5; O'ozaea-Deaper b. Dorfman-Garrett 6-0, 8-6, 61.

Doppio femminile: Curry-Anderson (GB) b. Lazzarino-De Riba 6-2, 6-2; Migliori-Tonolli b. Harrison-Trower per rit.; Long-Hopman b. Andersen-Bourbonnais 7-5, 6-3; Manfredi-Bologna b. Weiss-Matous 75, 3-6, 6-2.

Doppio misto: Migliori-Belardinelli b. Ramorino-Fachini 6-3, 6-3; Hopman-R. Del Bello b. Tower-Bergamo 8-6, 6-2; De Riba-Migone b. Amouretti-Ayala 1-6, 9-7, 6-4.

APPELLO DELL'UISP PER IL 1° MAGGIO

Per una grande leva dello sport popolare

La Giunta Esecutiva Nazionale dell'U. I. S. P. nell'approssimarsi del Primo Maggio, giornata in cui si celebra, in Italia e nel mondo, la Festa del Lavoro, rivolge alla gioventù e a tutti i lavoratori italiani il saluto augurale dello Sport Popolare.

Questa grande giornata che, nel nome del progresso, della pace e dell'amicizia tra tutti gli uomini, è entrata nel costume e nelle tradizioni più care del nostro paese, oltre ad affermare i diritti e le aspirazioni di milioni di uomini, saprà certamente porre in giusto rilievo, le qualità e le capacità dei lavoratori nei diversi settori della vita nazionale. In questo quadro le manifestazioni tradizionali di sport che ogni anno accompagnano la celebrazione della grande Festa del Lavoro acquistano un significato ed una importanza particolari.

La partecipazione dei lavoratori e della gioventù alla vita sportiva del Paese, è condizione e garanzia di prosperità, di sviluppo e di affermazione dello sport nazionale, per questo tutte le collettività e gli enti che di sport si occupano, non solo allo sport dei lavoratori debbono rivolgere la loro attenzione ma mai far venire meno tutto il loro aiuto ed appoggio.

L'Unione Italiana Sport Popolare i cui principii e scopi sono principalmente quelli di lavorare e battersi perchè le porte dello sport si aprano alla gioventù ed agli uomini delle fabbriche e dei campi, invita gli sportivi, le società e le organizzazioni a volere contribuire con tutte le loro energie per fare del Primo Maggio una grande giornata dello sport popolare. Gare, competizioni, attività ricreative, turistiche ed escursionistiche, organizzate in collegamento con tutte le manifestazioni celebrative, debbono caratterizzare questo particolare avvenimento e possono costituire l'inizio per una più ampia divulgazione dello sport tra le masse popolari. Sia quindi il Primo Maggio una grande leva dello sport di massa in tutto il Paese!

La Roma senza Zecca parte stamane per Salerno

Confermato nella Lazio l'esordio di Nicoletti

Stamane alle 9 partono per Salerno 14 atleti giallo-rossi. Oltre Nordahl e Eliani, non fa parte della comitiva Zecca che nell'allenamento di ieri mattina non ha convinto Viani riguardo alle sue condizioni. Pertanto contro i granata campani si avrà il rientro di Acconcia e Galli, l'avanzamento di Andersson a interno e di nuovo l'utilizzazione di Tre Re come terzino destro e di Perissinotto come estrema. Insomma questa è la formazione: Albani, Tre Re, Bortoletto, Cardarelli; Acconcia, Venturi; Perissinotto, Andersson, Bettini, Galli, Merlin. Le tre riserve (portate più che altro per... premio) sono Sundqvist, Nardi e Capacci.

Una novità in casa giallo-rossa: giovedì sera Sacerdoti ha offerto a Viani il reingaggio per la prossima stagione (e la cosa farà piacere ai tifosi, perchè questa riconferma mette l'allenatore in condizione di lavorare più serenamente nel difficile scorcio finale del torneo). Viani si è però riservato di dare una risposta al più presto.

In casa laziale nessuna novità. Contro l'Atalanta la formazione sarà quella che noi abbiamo annunciato ieri e che merita di essere accettata in pieno, sia per quanto riguarda il lancio di Nicoletti sia per quanto concerne l'esperimento di Sentimenti V mezz'ala. Essa è: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furiassi; Alzani, Fuin; Nicoletti, Larsen, Antoniotti, Sentimenti V, Puccinelli. Bigogno ha però incluso nella rosa dei convocati anche Magrini, Montanari, Sentimenti III, Flamini e Sukrù.

Oggi il Chinotto Neri con la Carbosarda allo Stadio

Come già sabato scorso, anche oggi il Chinotto Neri ha anticipato la sua partita di campionato. I gialloverdi affronteranno allo Stadio la Carbosarda (ore 16) e dovrebbero guadagnare i due punti in palio.

CARMELA
(Maria Fiore)
ANTONIO
(Vincenzo Musolino)
due nomi che sono sulla bocca di tutti - L'inimitabile coppia di
DUE SOLDI DI SPERANZA
è il film più bello e più divertente di questi ultimi anni.
Continuano le repliche con crescente entusiasmo al cinema
BARBERINI — METROPOLITAN

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alhambra, Olimpia, Orfeo, Planetario, Sala Umberto, Salone Margherita, Smeraldo; Teatri: Ateneo, Rossini, Opera.

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia del Piccolo Teatro «La torre sul pollaio».
DEI GOBBI: Riposo.
ELISEO: ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri «La capannina».
OPERA: ore 21: «Barbiere di Siviglia» (per enalisti).
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Elena Giusti «Dove vai se il cavallo non ce l'hai».
PIRANDELLO: ore 21: C.ia Stabile «Le notti dell'ira» di Salacrou.
QUIRINO: ore 21,10: C.ia Piccolo Teatro di Milano «prima» di «Arlecchino servitore di due padroni»;
ROSSINI: ore 21,15: C.ia C. Durante «Alla fermata del 66».
VALLE: ore 21: C.ia Teatro Nazionale «Maria Stuarda».

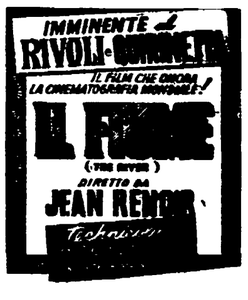
VARIETA'

Alhambra: L'eterna illusione e Riv.
Altieri: Le due suore e Riv.
Ambra-Jovinelli: Don Camillo e Riv.
La Fenice: Le ragazze di piazza di Spagna e Riv.
Manzoni: Sorelle in armi e Riv.
Nuovo: Le ragazze di piazza di Spagna e Riv.
Principe: Segretaria tutto fare e Riv.
Quattro Fontane: La leggenda di Genoveffa e Riv. Smeraldo n. 2
Volturno: Ultimo incontro e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Incendio di Chicago
Acquario: Anna
Adriano: David e Betsabea
Alba: La rivolta degli Apaches
Alcyone: Tomahawk
Ambasciatori: La famiglia Passaguai fa fortuna
Anien°: Totò terzo uomo
Apollo: Le miniere di re Salomone
Appio: Ultimo incontro
Aquila: Cyrano di Bergerac
Arcobaleno: The brave bulls
Arenula: Bellezze in bicicletta
Ariston: Totò a colori
Astoria: Tomahawk
Astra: Roma ore 11
Atlante: Regina Cristina
Attualità: Rasciomon
Augustus: Regina Cristina
Aurora: Riunione di pugilato ore 21
Ausonia: Roma ore 11
Barberini: Due soldi di speranza
Bernini: Le due verità
Bologna: Ultimo incontro
Brancaccio: Tomahawk
Capannelle: Sangue indiano
Capitol: Verginità
Capranica: La regina dei pirati
Capranichetta: Il ponte di Waterloo
Castello: Eva contro Eva
Centocelle: Signori in carrozza
Centrale: La banda dei tre stati
Cine-Star: Roma ore 11
Clodio: Crociera di lusso
Cola di Rienzo: Ultimo incontro
Colonna: Parigi è sempre Parigi
Colosseo: Cameriera bella presenza offresi
Corso: Verginità
Cristallo: Il principe ladro
Delle Maschere: Anna
Delle Terrazze: Domani è troppo tardi
Delle Vittorie: Ultimo incontro
Del Vascello: Anna
Diana: La famiglia Passaguai fa fortuna
Doria: Le avventure di Marco Polo
Eden: Roma ore 11
Espero: Le ragazze di P. di Spagna
Europa: La regina dei pirati
Excelsior: Regina Cristina
Farnese: Guardie e ladri
Faro: L'orma del gorilla
Fiamma: Totò a colori
Fiammetta: The River (17,15-19,30-22)
Flaminio: Anna
Fogliano: Don Camillo
Fontana: Kim
Galleria: I tre soldati
Giulio Cesare: Roma ore 11
Golden: Roma ore 11
Imperiale: Gli avvoltoi non volano
Impero: Marakatumba
Induno: Il pugnale del bianco
Iris: Trieste mia
Italia: Risposiamoci tesoro
Jonio: Schiavo della violenza
Lux: Bagdad
Massimo: La famiglia Passaguai fa fortuna
Mazzini: Anna
Metropolitan: Due soldi di speranza
Moderno: Gli avvoltoi non volano
Moderno Saletta: Rasciomon
Modernissimo: Sala A: Tomahawk; Sala B: Le miniere di re Salomone
Novocine: Cavalcata di mezzo secolo
Odeon: Il magnifico avventuriero
Odescalchi: Maternità proibita (prima vis. ass.)
Olympia: Don Camillo
Orfeo: Il principe ladro
Ottaviano: Peccato
Palazzo: Regina Cristina
Palestrina: Tomahawk
Parioli: Risate in paradiso
Planetario: Il padre della sposa
Plaza: Sansone e Dalila
Preneste: Marakatumba
Quirinale: Roma ore 11
Quirinetta: L'asso nella manica
Reale: Le miniere di re Salomone
Rex: Ultimo incontro
Rialto: Le avventure di Marco Polo
Rivoli: L'asso nella manica
Roma: L'ultimo dei Moicani
Rubino: Eva contro Eva
S. Bellarmino: Il ragazzo dai capelli verdi
Salario: I fratelli di Jess il bandito
Sala Umberto: Ho paura di lui
Salone Margherita: Kon tiki
Sant'Ippolito: Il ladro di Venezia
Savoia: Roma ore 11
Smeraldo: Regina Cristina
Splendore: Via col vento
Stadium: Le ragazze di piazza di Spagna
Supercinema: David e Betsabea
Tirreno: Anna
Trevi: I racconti di Hoffmann
Trianon: Un monello alla corte d'Inghilterra
Trieste: Un posto al sole
Tuscolo: Eva contro Eva
Ventun Aprile: Regina Cristina
Verbano: L'avventuriera
Vittoria: Anna

OGGI in 2ª visione assoluta di Roma al Cinema
ASTRA
AUSONIA
CINESTAR
EDEN
GIULIO CESARE
GOLDEN
QUIRINALE
SAVOIA
Riprende il clamoroso successo
ROMA OR RE 11
il capolavoro di
GIUSEPPE DE SANTIS



OGGI Grande «Prima» al Cinema
CAPRANICA — EUROPA
Un film che narra avventurose vicende di lotte corsare

85 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

Essa doveva essere sulla piazza di Grève: aveva veduta colà la sua lettiga. Quando vi arrivò la piazza era deserta: non c'erano più che gli uomini occupati a raccogliere gli ultimi feriti. Belgodère non domandò quel che fosse accaduto. La festa era terminata, ecco tutto! Entrò nella Cité e battè alla porta del palazzo di Fausta. Essa era rientrata da poco e subito lo ricevette. E certo mai lo zingaro avrebbe potuto immaginare quali tempeste si scatenavano in quel momento nella mente di quella donna. Era appena se appariva un po' pallida. Ricevendo Belgodère, essa forse sperava di avere qualche ragguaglio.

— Che vuoi da me? — domandò con avidità.

— Un salvacondotto per passare le porte di Parigi — rispose lo zingaro.

— Vuoi dunque lasciarmi?

— No, signora. Oggi meno che mai. Perchè, grazie a voi, una delle mie figlie è viva...

— Che dici?

— La verità, signora. Le mie due figlie, Stella e Flora, furono affidate ad un cristiano e costui, signora, era il procuratore Fourcaud!

Belgodère s'asciugò la fronte livida. Sotto la calma delle sue parole c'era una formidabile emozione. Quanto a Fausta, se quella rivelazione la commosse o se il viso sconvolto di quel padre le ispirò solo curiosità, non si poteva vedere. Il suo viso restò di marmo.

— Così — riprese lo zingaro — quella che è stata impiccata e bruciata era la mia figlia maggiore, Flora... Quella che voi avete salvata è Stella. Dietro vostro ordine, io l'ho condotta e l'ho lasciata all'abbazia di Montmartre. E le porte di Parigi sono chiuse. Ora comprendete perchè mi occorre un salvacondotto.

Queste ultime parole Belgodère le pronunziò con tono rude.

— Comprendo! — disse Fausta. — Ed avrai soddisfazione.

Infatti, Fausta trasse un foglio da un piccolo mobile, e lo porse allo zingaro, dicendogli:

— Conserva questo preziosamente. Questo foglio ti permette in ogni tempo di passare dovunque, anche dove è proibito di passare. Tu puoi dunque uscire da Parigi da qualsiasi porta. Va, e questa sera mi renderai questa pergamena.

Belgodère prese il foglio che portava la firma ed il sigillo di Guisa e si slanciò fuori senza neppure pensare a ringraziare Fausta. Ma fu appena partito, che Fausta, tracciate alcune parole su un foglio, chiamò e disse:

— Un messaggero per l'abbazia e quest'ordine alla signora di Beauvilliers. E' necessario che il messaggero arrivi prima dell'uomo che è uscito di qui.

Intanto Belgodère aveva ripreso il cammino della porta Montmartre e mostrato il salvacondotto era passato. Salendo la collinetta dell'abbazia, mille pensieri diversi l'agitavano.

— Come farò per comunicarle la notizia? — pensava. — Ed essa mi crederà? E poi, che cosa faremo? Partiremo. Io non ho più nulla da fare a Parigi. Porterò via la mia piccola Stella...

«Stella! Stella! Dov'è Stella?» gridò Belgodère...

Rimuginando queste cose, aveva un'espressione spaventevole. Arrivato all'abbazia, trovò più spiccio passare dalla breccia

— Mi riposerò un poco — pensò, come per scusare la sua debolezza. — Se mi presento così sconvolto, sarei capace di spaventarla...

Si mise, infine, in cammino verso il recinto e quando fu a cento passi vide che la porta era aperta. Belgodère aggrottò le sopracciglia:

— Forse sono stato io — pensò — a lasciarla aperta questa notte.

Si mise a correre e quando fu nel recinto, un sudore freddo gli bagnò la fronte: non solo la porta della palizzata era aperta, ma anche quella del padiglione.

Che significava ciò?

D'un balzo fu nell'interno ed allora un ruggito gli uscì dal petto. Una terza porta era aperta innanzi a lui, quella della stanza dove aveva chiuso Giovanna Fourcaud... sua figlia!

— Stella! — urlò, dimenticando che, anche se sua figlia fosse stata là, non avrebbe risposto a quel nome.

Si precipitò nella stanza ch'era servita da prigione a Violetta prima ed a Stella poi: era vuota.

— Stella! Stella! — ruggì. — Sono io, tuo padre! Non aver paura... Dove sei?

Si mise a correre come un insensato, chiamando, singhiozzando, con parole di tenerezza e bestemmie terribili. Quando fu ben sicuro che Stella non era più nel padiglione, corse al monastero, montò la scala e